

**L'antica costa lunense, versiliese, pisana
e la Lucchesia, pg. 150-154**

*Giornale storico della Lunigiana,
Anno 18, n.° 1-4 1967*

GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE

NUOVA SERIE - ANNO XVIII - N. 1-4

GENNAIO - DICEMBRE 1967



ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI
SEZIONE LUNENSE

SEZIONE LUCENSE

GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE

Organo delle SEZIONI LUNENSE e LUCENSE
dell'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIQUIRI

Redazione presso la Sezione Lunense (Via Cavour 251 - La Spezia)
e presso la Sezione Lucense (via del Collegio - Lucca)

COMITATO DI REDAZIONE:

AUGUSTO C. AMBROSI - GENO ARRICCHI - ROMOLO FORMENTINI
MANFREDO GIULIANI - GUGLIELMO LERA - GEO PISTARINO

S O M M A R I O

A. C. AMBROSI, <i>La sezione storico-arte lunigianesi e Sorano II » e « Minusculano III »</i>	pag. 5
A. FROVA, <i>Luni, Parma, Velleia: ricerche sulla decorazione archi- tettonica romana</i>	» 13
ARCHIVIO LUNENSE E LUCENSE:	
E. CAVALLI, <i>Il più antico manoscritto delle vicine pastorali delle Diocesi di Luni</i>	» 39
VARIETÀ:	
F. TORRE, <i>Chi fu il fondatore delle Abbatte di Brugnato?</i>	» 130
ESPLORAZIONI E NOTIZIE ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E TOPOGRAFICHE:	
B. ARCONTE, <i>Brugnato e Lavignani di tre nuove tombe liquigiane</i>	» 134
G. LORO, <i>Notizie archeologiche dal territorio di Lucca (1967)</i>	» 139
A. C. A., <i>L'entico scudo lunense, varilliano, pisano e la Larchesia nelle interpretazioni della topografia nera di Giulio Schimidi</i>	» 150
S. MARINI, <i>Notizie sul ritrovamento di due monete romane a Dobbiò di Fiorano</i>	» 155
RUBRICA BIBLIOGRAFICA (A. C. AMBROSI)	» 157

L'abbonamento costa L. 4000

Un numero separato L. 1000

La rivista è inviata gratuitamente ai soci delle Sezioni Lunense e Lucense dell'Istituto di Studi Liquori in regola con la quota (soci effettivi L. 4000, studenti L. 2000). Per i soci delle altre Sezioni vale il supplemento di L. 2000.

Le quote sociali e di abbonamento possono essere versate presso la Sezione Lunense (Biblioteca Civica - La Spezia) oppure direttamente sul c/c postale n. 4/13101, intestato all'ISTITUTO DI STUDI LIQUIRI - BORDIGNERA.

GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE

Nuova serie - Anno XVIII - N. 1-4
GENNAIO - DICEMBRE 1967



10904

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI
SEZIONE LUNENSE
LA SPEZIA

SEZIONE LUCENSE
LUCCA

II



Fig. 2 - TRACCE DI CENTURIAZIONE NEL TERRITORIO MERIDIONALE DI LUNA
(da Ten. Col. GIULIO SCHMIEDT e FERDINANDO CASTAGNOLI, *La fotografia aerea e ricerche archeologiche - Il complesso urbanistico di Paestum*, in *L'Universo*, XXXV, 1, 1955, fig. 15).

(Foto I. G. M.) foglio 104, e I NO e IV NE. La fotografia mostra evidenti tracce di centuriazione nel territorio meridionale di «Luna», compreso tra l'alveo del lago di Porta e Pietrasanta (gli elementi della centuriazione sono indicati da linee a tratteggio).

Interessante è constatare il fatto che la centuriazione si arresta su una linea corrispondente ad una preistorica ripa marina che al tempo della deduzione di Luna (177 a. C.) doveva essere fronteggiata da una striscia piuttosto ristretta di paludi costiere non praticabili.

Si noti come tale striscia sia rilevabile sulla foto per il tono più scuro del terreno, tutt'ora più umido, e per l'allineamento delle particelle boschive fra Polle di Vaiana ed il Lago Porta (cf. SESTINI, *Un'antica ripa marina nella pianura costiera Apuana*, in *Atti Soc. Toscana*, vol. LVII, serie A).

III

La centuriazione di Lucca (180 a. C.) non poté svolgersi che nella pianura intorno alla città essendo il resto del suo vasto territorio del tutto montagnoso.

Perfettamente inquadrata nel reticolo appare la città antica che conserva lo stesso orientamento (inclinato di 5 gradi a destra rispetto al nord) ed ha il lato meridionale a stretto contatto con un decumano, poichè si fece probabilmente cominciare la centuriazione del pomerio.

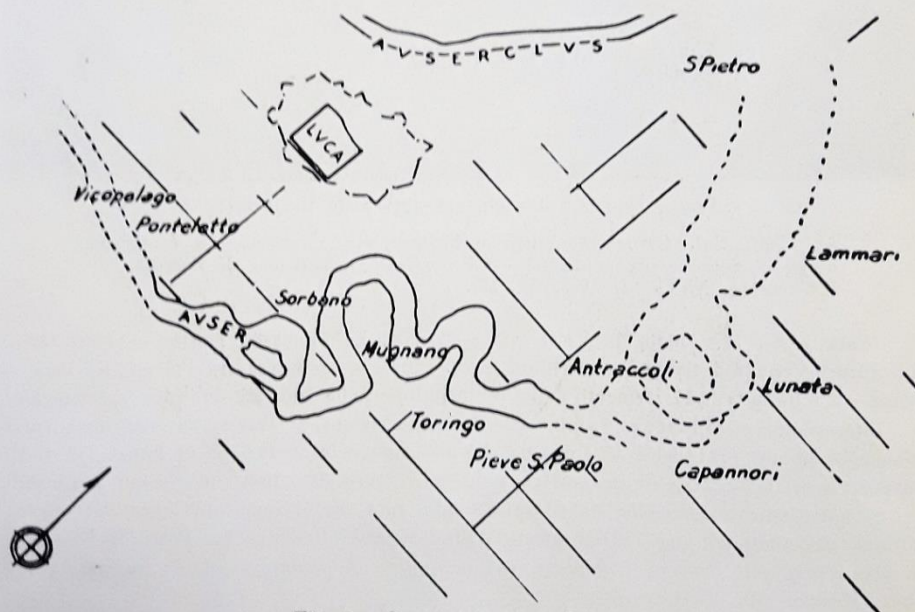


Fig. 3 - CENTURIAZIONE DI LUCCA

(da Ten. Col. GIULIO SCHMIEDT e FERDINANDO CASTAGNOLI, *La fotografia aerea e ricerche archeologiche - Il complesso urbanistico di Paestum*, in *L'Universo*, XXXV, 1, 1955, fig. 11-12).

Si noti come gli elementi della centuriazione (indicati nella figura 12 da linee a tratteggio segnate a fianco ed in prosecuzione dei particolari) siano interrotti dall'antico corso dell'Auser, i cui meandri vaganti sono rilevati dal tono più scuro del terreno (più umido) e dalla diversa disposizione dei campi.

Che questo sia il tracciato del fiume lo confermano anche i riferimenti topografici dei documenti medioevali nei quali sono indicate le località toccate dall'Auser; e cioè: S. Pietro a Vico, Lammari (il toponimo significa la presenza di acque stagnanti), Lunata (il fiume formava qui un'ansa), Antraccoli (*inter aquas*) ecc.



Fig. 4 - LA ZONA DI S. PIETRO A GRADO

(da GIULIO SCHMIEDT, *Contributo della foto-interpretazione nella ricostruzione del paesaggio agrario alto-medioevale in Italia*, Spoleto, 1965, tav. V).

IV

La zona di S. Pietro a Grado. Si noti la grande ansa romana della Vettola (indicata da frecce bianche), alla quale aderisce l'antica strada che portava a S. Pietro a Grado (A), nei confronti della più piccola ansa medioevale (tagliata nel secolo XIV) che si chiude alle Cascine Nuove (C). L'Arno, intorno al secolo VI d. C., era allacciato al mare sia col ramo principale che si dirigeva verso Stagno lambendo le antiche dune di Castagnolo (B), sia col ramo minore che sfociava tra S. Pietro a Grado e la Cascine Nuove (foto I. G. M.).

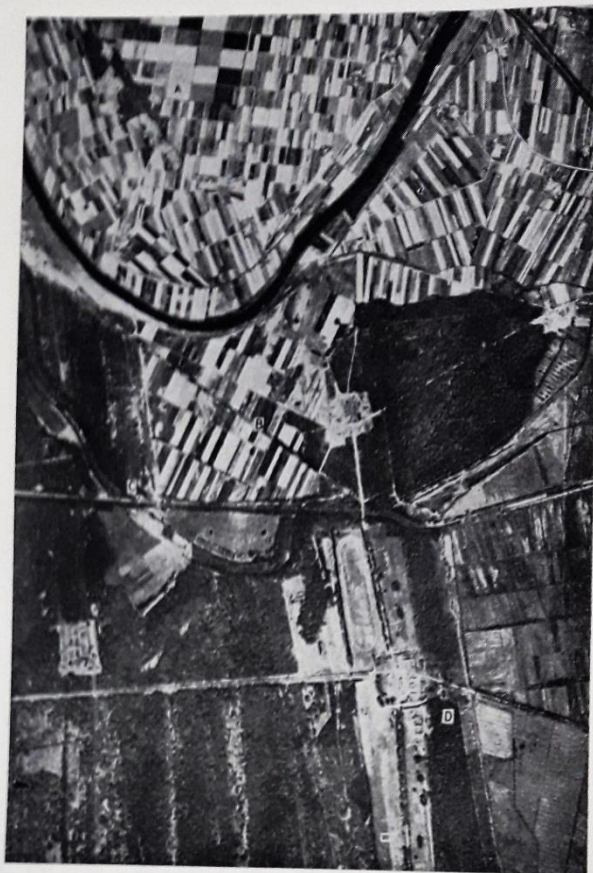


Fig. 5 - ZONA DI S. ROSSORE

(da GIULIO SCHMIEDT, *Contributo della foto-interpretazione nella ricostruzione del paesaggio agrario alto medioevale in Italia*, Spoleto, 1965, tav. VI).

La zona di S. Rossore. In A la depressione delimitata dal rilievo arcuato dei Poggi sulla destra del Fosso delle Acque Chiare; in B la depressione (Porto delle Conche?) ad ovest della Sterpaia sulla destra del F. Morto (C); in D le Cascine Vecchie (foto I. G. M.).